RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

ANSA

Alcol: Cnr, cala il consumo tra i minorenni
Consumo resta soprattutto fra maschi 25-34enni e donne 18-24enni

Sabrina Molinaro

ROMA, 08 luglio 2015 - Cala il consumo di alcol tra i minorenni, e anche la tendenza a ubriacarsi sembra avere meno 'appeal' nelle fasce più giovani. Lo afferma lo studio promosso dall'Osservatorio permanente giovani e alcol (Opga) e realizzato dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ifc-Cnr) che verrà presentato domani a Roma.

Lo studio unisce i risultati di varie ricerche sul tema fatte da diversi enti negli ultimi anni. Per Espad Italia ad esempio il consumo di alcool tra gli studenti 15-19enni dal 2002 vede una riduzione annua dello 0,7% per i maschi e dal 2004 è dell'1,3% per le femmine. Per Multiscopo-ISTAT dal 2005 si è registrata tra gli under 18 una diminuzione del 4% annuo per le femmine e del 3% annuo per i maschi, mentre nelle altre classi di età si osserva una lieve diminuzione solo nel genere maschile (-0,8% 18-24enni; -0,6% 25-34enni). "Sia tra i minorenni che tra i maggiorenni sono diminuiti i consumatori di vino e di birra - commenta Sabrina Molinaro, che ha coordinato lo studio - mentre tra i maggiorenni risultano leggermente aumentati quelli di aperitivi alcolici e superalcolici. Rimane il fatto che sono più i maschi a consumare alcolici, in particolare i 25-34enni, mentre tra le femmine sono le 18-24enni".

In leggero miglioramento anche i dati sul bere eccessivo. Secondo i dati Multiscopo-ISTAT, i giovani che hanno riferito almeno un episodio nell'anno hanno registrato, nel periodo 2005-2012, una significativa riduzione percentuale annua del 9,8% tra le 15-17enni e dell'1,9% tra i maschi 18-24enni. Secondo i dati Espad per le minorenni ad un aumento fino al 2007 del 3,3% medio annuo è seguita una diminuzione annua del 2,6% fino al 2013. In lieve diminuzione dal 2002 anche la prevalenza di questi episodi tra i maschi maggiorenni, dello 0,8% medio annuo.

LA PROVINCIA DI SONDRIO

Alcol e giovani, Sondrio prima per abusi

Tarantola, Sert: «Purtroppo il consumo tra i ragazzi ha subito un’impennata negli ultimi anni». «La nostra provincia è ai vertici regionali, si allarga il fenomeno del binge drinking, cioè dell’abbuffata alcolica».

Alcol e dipendenze da bicchieri e bottiglie, piaga sociale radicata su più fasce di età: i consumatori abituali con problemi di alcolismo sedimentati sono espressione di tutte le «classi di età», ma i maggiori problemi emergono tra i 40 e i 70 anni.

Lì il fenomeno ha indicatori e numeri «stabili», perlomeno in provincia. Dove aumenta la diffusione dell’alcol, e i dati anche in chiave locale fanno “rabbrividire” è tra i giovani. Lancia l’allarme il Sert.

Il Dipartimento per le dipendenze Asl della provincia di Sondrio tramite il suo direttore Massimo Tarantola rende noto il pamphlet di ricerca «Previsionale 2015», con i dati regionali, e le indicazioni sul fenomeno per l’anno in corso. «Il nostro – annuncia subito Tarantola – è un osservatorio con una visibilità limitata a quelli che sono gli “utenti del Sert”, il Centro per le dipendenze: si tratta – precisa – di persone che vengono a chiedere aiuto.

Scelgono supporto e cura, o sono costretti a rivolgersi a noi inviati dalla "commissione patente" perché a causa dell'alcol, delle sanzioni a cui sono sottoposti, rischiano di non potere più muoversi in macchina. Su queste due richieste di servizio e aiuto, si basa parte della nostra analisi. Un secondo fronte di indagine è quello relativo alle "Unità mobili" gli operatori che in tutta la regione si recano davanti ai locali notturni per intervistare i giovani».

Lo scenario del 2015. «Parlando di alcol – ha precisato Tarantola – sembra utile sui dati di scenario e nel merito della previsione sottolineare come si abbia a che fare della più facilmente reperibile ed economicamente accessibile tra la sostanze che danno dipendenza. Sistematicamente sottostimata a causa del suo radicamento storico-culturale, viene oggi rilanciata pesantemente dalle multinazionali, attraverso prodotti concepiti "ad arte" per reclutare le nuove leve dei consumatori più giovani».

Il direttore del Sert punta il dito sulla birra, e sui nuovi «alcolpop» le bottigliette "smart" fatte apposta per attirare sull'alcol in maniera induttiva e subliminale il target "giovani".

«I dati di consumo disponibili testimoniano del successo commerciale di questi prodotti: la diffusione di alcol tra ragazzi e minori aumenta, e si segnala una tendenza alla "precocizzazione" dei consumi. Se tra i cinquantenni il numero dei consumatori è stabile, tra i ragazzi si impenna. Con abitudini che potrebbero essere il preludio di un consolidamento del bere, come "sostanza d'abuso", prima, e generatrice di dipendenza, dopo. Non non vanno inoltre dimenticati i comportamenti a rischio con un consumo giornaliero di alcol non moderato e i dati relativi al fenomeno del binge drinking».

I numeri sono estremamente allarmanti. Sul binge drinking, "l'abbuffata alcolica", con il consumatore che assume varie bevande a base di alcol ripetutamente e in un arco di tempo continuato e limitato, Sondrio è ai vertici regionali per le casistiche giovani.

Alla domanda, «quante volte nell'ultimo mese si siano assunte più di quattro, più di cinque (se si è maschio) bevande alcoliche in un'unica occasione», Sondrio domina la top seven: su sette zone e province campionate il 73,4% sui 1886 giovani intervistati ha affermato di avere fatto binge drinking più di 4, o 5 volte in 4 settimane.

ROMATODAY

Ordinanza anti alcol anche il pomeriggio: un test per il quartiere Esquilino
La proposta arriva dalla delegata alla sicurezza del sindaco, Rossella Matarazzo. Ancora in discussione in giunta, il provvedimento potrebbe venire applicato a partire da Ottobre

Redazione 8 Luglio 2015 - Divieto di vendita di alcolici anche il pomeriggio, in aree particolarmente critiche della città, e più per una questione di ordine pubblico che non di movida molesta. La proposta non a caso arriva dal delegato del sindaco alla sicurezza urbana, Rossella Matarazzo, e non dall'assessorato al Commercio solitamente competente in materia.

Ancora è tutto da studiare, ma l'idea è quella di contrastare bivacco, accattonaggio e risse troppo spesso accese da qualche bicchiere di troppo, estendendo l'ordinanza normalmente in vigore nelle zone di vita notturna e in orario serale anche al pomeriggio, forse dalle 17.

L'area di sperimentazione sarebbe l'Esquilino, ma l'obiettivo è l'estensione del modello anche ad altre aree dove lo si ritenga necessario. Lungo il perimetro di piazza Vittorio, zona a forte densità commerciale, scatterà il divieto di vendita di alcolici per limitarne l'abuso da parte per lo più dei clochard di piazza Vittorio.

Tempi? Il provvedimento deve ancora fare il consueto iter amministrativo per l'approvazione, sentiti tutti i pareri tecnici del caso. Ottobre forse, insieme al Regolamento Comunale di Polizia Urbana, anch'esso allo studio di uffici e assessorati.

Quello del bivacco "alcolico" è un problema diffuso e spesso segnalato specie da chi frequenta parchi e aree verdi della città. Incappare al mattino in bottiglie di birra accumulate tra prati e panchine non è esattamente un'eccezione. Come non lo è trovarsi nel bel mezzo di alterchi accesi da quel bicchiere in più alle 4 del pomeriggio mentre accompagni i bambini al giardino. La questione è emersa anche al tavolo del Prefetto in I municipio. E anche da qui è partita la proposta di estensione del divieto.

"Al momento l'attenzione è concentrata sul commercio abusivo a piazza Vittorio e sul bivacco nel parco di Colle Oppio e di piazza Dante, aree che attraggono persone che producono sporcizia, e in particolare cumuli di bottiglie" ha spiegato il viceprefetto Fabio Maurano, a cui è affidato il coordinamento delle zone Termini ed Esquilino. "L'idea è di estendere l'ordinanza antialcol del sindaco alle aree verdi nelle ore diurne - ha detto - le aree verdi sono tre e sono recintate, per questo abbiamo inviato una memoria a Roma Capitale".

STRETTOWEB

Messina, per Vasco tutto esaurito. Il Comune vieta la vendita di alcolici
Tende già montate al San Filippo per ottenere un posto nelle prime file all'interno dello stadio

7 luglio 2015 - Le prime tende sono arrivate la scorsa notte: i fan di Vasco Rossi provenienti da tutta la Sicilia si stanno riversando in massa al San Filippo. L'appuntamento musicale di domani, infatti, farà registrare il tutto esaurito nell'impianto cittadino ed il Comune, come vi abbiamo raccontato ieri, ha già disposto sia le direttive per la viabilità sia un servizio navetta di bus e tram. A ciò si è aggiunto, nelle ultime ore, il divieto di vendere bevande alcoliche in prossimità dello stadio: tale prescrizione, imposta da Accorinti con un'apposita ordinanza, è volta a tutelare l'incolumità pubblica e a garantire la sicurezza di tutti.

ANSA

Marito violento e stalker, 2 denunciati
Il primo, ubriaco, picchiava la moglie, l'altro perseguitava ex

CUNEO, 8 LUG - Un marito ubriaco e violento e un ex compagno trasformatosi in stalker per gelosia. I carabinieri di Cuneo hanno denunciato un artigiano cuneese di 30 anni che, rientrando a casa ubriaco, da mesi picchiava la moglie, una badante romena di 27 anni, ed un operaio cuneese trentenne che perseguitava la ex, una commessa di 29 anni con la quale aveva convissuto qualche anno. Entrambi gli uomini erano incensurati.

GITALIA.IT

Esiste un legame scientifico fra occhi chiari e rischio alcolismo?

Uno studio scientifico ha scoperto che le persone con gli occhi chiari sono più predisposte a sviluppare dipendenza dall'alcool, rispetto a chi ha gli occhi scuri. È (sempre) una questione di DNA, le lenti a contatto colorate non valgono!

Sembra che l'alcolismo sia un'area di grande interesse per gli scienziati: dopo aver scoperto che gli effetti della sbronza variano in ciascuno di noi per questioni di DNA, adesso perfino il colore degli occhi potrebbe indicare una maggiore o minore predisposizione a sviluppare la dipendenza dall'alcool.

Non è fantascienza ma scienza. E questa volta gli studi arrivano dall'Università del Vermont.

Secondo i suoi genetisti, infatti, esiste una correlazione tra il colore degli occhi e la propensione all'alcolismo, che si svilupperebbe più frequentemente nelle persone con l'iride chiara.

Lo studio - Lo ricerca in questione ha coinvolto un campione di 1263 profili genetici diversi, selezionati da un database che proponeva soggetti di origine europea e con diagnosi di almeno una malattia psichiatrica, tra le dipendenze da alcool e/o da droghe.

Le conclusioni - Le analisi, ripetute sul campione in studio, hanno rilevato nei soggetti europei e americani con gli occhi chiari – di colore azzurro, blu, grigio, verde – una maggiore incidenza di alcolismo, rispetto a quelli con gli occhi scuri.

In particolare, la predisposizione a sviluppare dipendenza dall'alcool sarebbe maggiore nei soggetti con gli occhi azzurri.

Cosa dice il DNA in modo scientifico - I campioni (con gli occhi chiari) in cui è stata rilevata una maggiore incidenza di alcolismo, presentano nel loro assetto genetico un linkage disequilibrium (LD) tra un recettore AD GABA associato al cluster genico GABRB3 / GABRG3 e i geni del colore degli occhi, OCA2 / HERC2, e anche tra l'AD-associato GRM5 (Recettore Glutammato Metabotropico 5) e il gene associati alla pigmentazione TYR.

Cosa dice il DNA in linguaggio meno tecnico - Esiste una predisposizione alla variazione della previsione statistica (linkage disequilibrium) negli alleli (forme alternative dello stesso gene) del cluster genico (un gruppo di due o più geni, posizionati vicini sullo stesso segmento cromosomico, che codificano per la stessa proteina o per proteine simili tra di loro) dei neurotrasmettitori coinvolti nel metabolismo dell'alcool [trasformato in Acetaldeide dall'enzima alcol deidrogenasi (ADH)] e i geni di pigmentazione degli occhi.

Cioè?

In pratica, i soggetti di origine europea con gli occhi chiari sono più frequentemente predisposti a variazioni genetiche degli enzimi responsabili del metabolismo dell'alcool e quindi alla sua dipendenza. Gli scienziati hanno individuato una correlazione a livello cromosomico tra i geni coinvolti nel metabolismo dell'alcol e quelli che determinano il colore degli occhi (chiari, in questo caso). (*)

La genetica che svela nuove realtà

Così come i postumi della sbronza dipendono dall'assetto genetico, soggetto ad alcune variazioni in ciascuno di noi, perfino la possibilità di diventare alcolisti dipenderebbe in qualche modo da una sorta di predisposizione genetica.

http://www.gqitalia.it/lifestyle/beauty-lifestyle/2015/07/06/il-legame-scientifico-tra-alcolismo-e-colore-degli-occhi/

(*) Nota: gli aspetti genetici sono sicuramente importanti nell'incorrere in problemi alcol correlati. Dato tuttavia che questi articoli escono sempre in contemporanea ad altri che promuovono trattamenti farmacologici, viene il dubbio che sia un interesse commerciale, più che scientifico, a muovere questi studi.